Numero della proposta

355

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 18 gennaio 1862
dal Ministro della Marina

OGGETTO

Accademia navale a Livorno

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°
» 2°
» 3°
» 4°
» 5°
» 6°
» 7°
» 8°
» 9°

Ritirato il 10 febbraio 62.

Relatore

Adottata nella tornata del **186**

Ministero della Marina

Progetto di Legge per la creazione di una Regia Accademia Navale a Livorno -

Onorevoli Signori!

Il progetto di legge, che per ordine di S. M. ho l'onore di presentare alla vostra approvazione, è inteso a raggiungere un duplice scopo:

1°. Di provvedere ai bisogni ognor crescenti della nuova Marina italiana, per ciò che riguarda il personale, per mezzo d'istituzioni che valgano ad assicurare alla Marina un numero di Ufficiali proporzionato allo sviluppo della medesima, ed a dotarli delle necessarie cognizioni scientifiche e pratiche.

2°. Di raggiungere, per quanto a me spetta, la meta cui tutti miriamo di unificare, cioè in un solo tutto compatto le diverse parti della nostra penisola, col far scomparire interamente le traccie delle demarcazioni delle varie provincie italiane.

Il corpo degli Ufficiali della Regia Marina viene alimentato dalle due Scuole di Genova e Napoli, dalla riunione delle cui Marine è

principalmente costituito l'attuale Naviglio italiano. Le due Scuole tendendo al medesimo scopo, coi medesimi mezzi, coll'identico regolamento, e con identici programmi d'insegnamento; la loro esistenza non è spiegabile che nelle condizioni di cose sudette. Genova e Napoli erano i due principali centri marittimi di due Stati separati che mantenevano ciascuno la loro Marina, e ciascuno dei quali aveva quindi bisogno di tutte quelle istituzioni speciali senza cui non possono avere esistenza marine militari: quindi anche due Scuole che fornivano gli Ufficiali di vascello. Fortunatamente questa condizione di cose or più non sussiste. Li due Stati ne formano ora uno solo; ed è ben naturale che una gran parte di quelle istituzioni che servivano ai due Stati diversi, abbiano perciò ad esser soppresse o fuse insieme. Che se noi abbiamo nel Regno varie Scuole militari per l'esercito, non sono per altro identiche nel loro indirizzo e nel loro programma; e mentre l'una serve alle armi dotte, alimenta l'altra l'esercito di Ufficiali di cavalleria, la terza di Ufficiali di linea, etc. etc. Molti ed identici in un medesimo Stato possono e devono essere soltanto quegli Istituti che hanno in mira l'educazione pubblica generale della popolazione, come Università, Ginnasi, Licei, etc, etc, ma queste non sono istituzioni speciali per l'istruzione di

un scelto, limitato e determinato numero di individui; desse spargono il beneficio dell'istruzione in larga massa sulla popolazione dietro un sistema generale creduto il migliore, e perciò si moltiplicano e si riproducono.

Nessuno di voi ignora o Signori come sia difficile e speciale l'educazione e l'istruzione dell'Ufficiale di Marina; e come l'unità nei principii che regolano il servizio militare marittimo, come l'eguaglianza di tendenze e di tradizioni negli Ufficiali di Marina destinati a passare la maggior parte della loro vita sulle Navi nei più stretti legami della vita domestica, aggiunga forza all'istituzione; or di leggieri si comprende la non lieve difficoltà di ottenere dalle due Scuole gl'identici risultamenti, e il pericolo che le medesime invece d'ingenerare una nobile emulazione, possano per avventura esser germe di funesti effetti.

Genova e Napoli d'altronde, questi due principalissimi centri marittimi e commerciali della penisola, reclamano dalla sapiente operosità del Governo altre istituzioni di più vasta e generale utilità che non le Scuole affatto speciali per la Marina militare. Genova e Napoli reclamano Scuole ed Istituti che valgano a seminare l'istruzione nautica e marinaresca su tutta la massa

del loro personale marittimo; scuole ed istituti da cui il commercio possa ritrarre i Capitani delle navi, l'industria marittima i suoi uomini tecnici; e da cui anche la Marina da guerra, che trae partito di tutti gli elementi marittimi del paese, attende enormi vantaggi.

Queste considerazioni mi indussero a cercar modo di fondare in una sola le due Scuole di Marina di Napoli e Genova.

Livorno città dell'eletta provincia che è stata seggio prediletto delle scienze e della letteratura, mi sembrò essere il luogo designato quasi dalla natura ove fondare una grande Accademia navale, nella quale potessero compiere i loro studi nautici e militari i giovani di tutte le provincie del Regno che si dedicano alla carriera militare navale. La sua posizione centrale, che resiste per la scelta anche quando saranno compiute ed assicurate le sorti della Nazione, che offre minori disagio ai giovani delle varie provincie, alleviando ai parenti gl'inconvenienti della distanza, è opportuna anche perchè il porto di Livorno non pare destinato a fruire di tutti quei vantaggi commerciali che sono serbati a Genova e Napoli, e perchè in altre località saranno divisi i grandi stabilimenti della Marina militare. La lingua che è uno dei caratteri

distintivi di una nazione è anche uno dei mezzi più efficaci a cementarne l'unificazione. La Marina non ha ancora un dizionario suo proprio ove attingere tutte le frasi e i termini tecnici del mestiere; ed è chiaro che questo bene inestimabile sarà più agevolmente conseguito coll'educare la gioventù in una provincia ove si parla la vera lingua della nazione.

Però, affine di fornire ai giovani nelle principali città marittime dello Stato, il mezzo di compier gli studj necessarj per essere ammessi in questa unica scuola della Marina militare, avrei divisato di offrire sussidj ragguardevoli, per parte del Governo, ai Municipj di Napoli, Genova, Palermo, Messina, Ancona, Livorno, e Cagliari, ove gli stessi Municipj volessero instituire Scuole preparatorie a quella di Marina anzidetta.

Ma quand'anche nel sottoporvi l'unito disegno di legge non fossi stato guidato dallo scopo di unificare col fatto la Marina italiana, stabilendo un'unica accademia navale capace di fornire Ufficiali istruiti ed educati allo stesso modo, considerazioni derivanti da un'altro ordine d'idee me ne avrebbero addimostrata la convenienza. Se in caso di necessità estrema con sacrifizi pecuniarii è possibile accrescere in qualche modo il materiale navale di guerra, è d'uopo riconoscere che l'Ufficiale

di Marina non può essere improvvisato, giacchè appunto nella guerra egli ha bisogno di sviluppare quella superiorità d'intelligenza, di carattere, e di energia, che è il frutto dell'educazione militare marittima saviamente e fortemente ordinata. In pochi mesi fu possibile formare pel nostro esercito un numero cospicuo d'Ufficiali che hanno fatto sul campo le migliori prove; ma indarno si tenterebbe di fare lo stesso per la Marina; dovunque si cercasse il personale, sia nel ceto dei capitani marittimi, sia nelle classi degli studenti universitari, od altrove, lo si troverebbe mancante o di fondamentali discipline, o di militari conoscenze, o di pratica e di attitudine a servire sul mare, cose tutte egualmente indispensabili; e se astretti da urgente bisogno si dovesse pur pensare a riempire il vuoto nel personale della Marina con questo mezzo eccezionale, sarebbe pur sempre mestieri fare assegnamento sovra un lungo spazio di tempo.

Ora la Scuola di Marina di Genova ha già subito prima d'ora tutti gl'ingrandimenti di cui era suscettibile e nel suo stato attuale bastava appena alla piccola Marina delle antiche provincie del Regno; e la Scuola di Napoli situata in località infelicissima ed insalubre, priva di spazio, di cortili, e d'ogni comodità, accoglie oggi bensì 80. allievi, ma non è veramente capace di

accoglierne la metà colla necessaria agiatezza. Il corpo della Marina intanto conta già considerabili vacui nelle file de' suoi Ufficiali.

Imperiosa è dunque la necessità di preparare alla Marina militare italiana il personale adatto a riempirne le file e supplire ai bisogni futuri, in relazione con quello sviluppo che sarà dovuto alle nostre forze navali.

Dopo tutto ciò è importante riflettere che il Lazzaretto di S. Leopoldo in Livorno, ove s'installerebbe la Reale Accademia navale, offre un locale grandemente acconcio e capace di assumere le più vaste proporzioni. Situato in riva al mare in una delle più salubri posizioni, vicinissimo alle case suburbane che costeggiano l'amena passeggiata fuori di Porta a mare, separato dalla città senza esserne di troppo discosto, offre inoltre un piccolo porto riparato con scogliera dai venti forani e per ampiezza e profondità capace di dar ricovero ad una od anche due piccole navi ed a lance, offre molti e piccoli scali in buonissimo stato che servono all'imbarco e disbarco delle merci e che possono usufruttuarsi per istruzione degli alunni in operazioni di alloggio, di carenaggio etc etc; e vasti cortili per ginnastica, manovre militari, e di artiglieria con piccoli cannoni da sbarco; talchè nella Accademia di Livorno l'istruzione scientifica che

si può fare a terra con tutte le comodità immagi=
=nabili, trova pronto dinnanzi a sè il mare, la costa
ed un vasto terreno per istendere immediatamente
all'applicazione pratica di operazioni idrografiche
e topografiche, di osservazioni nautiche, e d'esercizi
militari e marinareschi d'ogni genere.

Se vorrete finalmente considerare che la spesa
che occorre sarà in parte diminuita dall'avere
un'unico corpo di Professori, una sola direzione,
una sola amministrazione; se vorrete valutare
i preziosi vantaggi morali e scientifici che la
Marina ritrarrà dal provvedere all'educazione
de' suoi Ufficiali con sistema unico ed uniforme
per tutti, ho la piena fiducia che accoglierete favo=
=revolmente il disegno di legge che viene sottoposto
alle vostre deliberazioni.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Progetto di Legge

Art. 1°

È fondata una Scuola per la Marina Militare italiana col nome di R.ª Accademia Navale.

Art. 2°

La R.ª Accademia Navale avrà sede in Livorno

Art. 3°

È autorizzata l'occupazione del locale denominato il 3° Lazzaretto di S. Leopoldo in Livorno, al quale saranno fatte le necessarie riparazioni ed adattamenti per essere convertito ad uso della R.ª Accademia Navale.

Art. 4°

È aperto al Ministro della Marina un credito di £ 250 mila sul Bilancio 1863. per le spese contemplate nell'Art.° precedente e per tutte le altre spese necessarie all'istallazione dell'Accademia ed al trasferimento degli Allievi.

La detta somma di £ 250,000. sarà inscritta nella parte Straordinaria del Bilancio anzidetto.

Art.° 5.°

Le due Regie Scuole di Marina di Genova e Napoli sono sopprese; ed i loro locali verranno altrimenti utilizzati a vantaggio dello Stato od alienati.

Art.° 6.°

Il Ministro della Marina provvederà con Decreti Reali al riordinamento del personale preposto all'insegnamento ed all'amministrazione della R.ª Accademia, valendosi di quello che esiste presso le due R.ª Scuole di Genova e Napoli.

Art.° 7.°

Se, previo accordo col Ministro della Marina, i Municipj di Napoli, Genova, Livorno, Ancona, Pesaro, Palermo, Messina e Cagliari instituiranno Scuole preparatorie alla R.ª Accademia Navale, il predetto Ministro è autorizzato a corrispondere a ciascuno di essi Municipj un sussidio annuale di Lire 10,000.

Il Ministro della Marina avrà la sopraintendenza delle Scuole medesime.

All'effetto di cui sopra gli è aperto un credito di L. 80.000. che verrà stanziato nel Bilancio Marina 1863 ad un nuovo Capitolo intitolato = Sussidj alle Scuole preparatorie alla R.ª Accademia Navale =

Art.° 8.°

I Ministri della Marina e delle Finanze

sono incaricati, per la parte che loro spetta
dell'esecuzione della presente legge.

N° 355

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina

Abbiamo Decretato e Decretiamo

Articolo Unico

Il predetto Nostro Ministro è autorizzato a presentare al Parlamento un progetto di Legge per la Creazione di una R.ª Accademia Navale a Livorno, unificando in essa le due Scuole di Marina di Genova e di Napoli, ed a sostenere davanti al Parlamento la discussione detto Stesso Progetto

Dat Torino 20. Novembre 1862.

Vittorio Emanuele

C. Persano

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Marina

Decreta

Il prefato nostro Ministro è autorizzato a ritirare dalla Camera dei Deputati i seguenti Schema di Legge, cioè,

Progetto riguardante l'apertura di un Corso Straordinario suppletivo alle R.e Scuole di Marina, presentato nella tornata del 18 Novembre 1862.

Progetto concernente la Riunione delle due Scuole di Marina esistenti a Genova e Napoli in una sola che assumerebbe assunto il titolo di Regia Accademia Navale, presentato nella suddetta tornata.

Progetto per la Costruzione di Sei Piro Corvette munite di piccole Macchine Ausiliarie ad elice, presentato nella tornata del 24 Novembre 1862.

Dat.a Torino addì 1° Febbrajo 1863

V. Vittorio Emanuele

P. Di Negro